

Life Caretta CALABRIA



LIFE 12 NAT/IT/001185

Land-and-sea actions for conservation of Caretta Caretta
in its most important Italian nesting ground (Ionian Calabria)



LA TARTARUGA MARINA

Caretta caretta

Tra le tartarughe presenti in Mediterraneo, *Caretta caretta* è la specie più diffusa. Protetta da normative internazionali e da numerose convenzioni che ne prevedono misure di protezione e di conservazione vietandone l'uccisione, il commercio ed il disturbo durante periodi critici quali quelli di riproduzione, migrazione e svernamento, nidifica più o meno regolarmente lungo le coste di diverse regioni italiane. Tuttavia, la gran parte delle nidificazioni che si registrano annualmente nel nostro Paese si localizzano in Calabria e, in particolare, lungo la costa ionica reggina, che dunque costituisce la principale area di deposizione a livello nazionale. La specie però, in Calabria come nel resto del Mediterraneo, è fortemente minacciata da parte dell'azione diretta o indiretta dell'uomo, tanto nella fase di vita terrestre (la nidificazione), quanto in quella marina.



DEGRADO DELL'HABITAT COSTIERO

L'ambiente costiero, in particolare quello dunale, è a livello regionale uno di quelli maggiormente sottoposti a pressione antropica e a problemi di degrado, spesso con estesi fenomeni d'invasione di specie esotiche. I principali problemi di conservazione sono rappresentati da:

L'EROSIONE COSTIERA

Determina la scomparsa delle spiagge di nidificazione;

L'URBANIZZAZIONE

Provoca numerosi problemi di alterazione costiera e di degrado delle spiagge;

LE SPECIE ESOTICHE

Spesso invasive, introdotte appositamente oppure sfuggite alla coltura, che, se non adeguatamente contrastate, possono occupare una gran parte delle superfici naturali;

LA FRUIZIONE NON CONTROLLATA dei litorali, a volte anche con mezzi;

I RIFIUTI

Rappresentati da materiali abbandonati o spiaggiati.



PULIZIA MECCANICA E SPIANAMENTO

Una delle principali problematiche per incidenza e impatto, con conseguenze distruttive sui nidi. Giustificate dalla necessità di eliminare rifiuti dagli arenili, sono in realtà operazioni discutibili in termini sia di risultati che d'impatto ambientale (per le tartarughe e per tutto l'ecosistema litoraneo) e paesaggistico.

INQUINAMENTO LUMINOSO

I piccoli di *Caretta caretta*, al momento delle schiusa (notturna), tendono spontaneamente ad orientarsi verso fonti luminose dominanti e, le luci artificiali possono determinarne un totale disorientamento, che li porta a dirigersi in direzione opposta a quella del mare e quindi a morte certa.

ILLEGALE UTILIZZO DI AUTOVEICOLI

L'utilizzo di mezzi fuoristrada sugli arenili, nonostante non sia consentito a norma di legge, è frequentemente praticato lungo l'area costiera e può essere causa di distruzione delle uova deposte.

FRUIZIONE TURISTICA INCONTROLLATA

La fruizione turistica incontrollata costituisce un potenziale fattore di rischio (es. ombrelloni e sdraio sui nidi, intenso calpestamento ecc.), che può essere contrastato creando accessi guidati alle spiagge e servizi.

CATTURE ACCIDENTALI IN MARE

L'intensa attività di pesca con il palangaro di superficie per la cattura di grandi pesci pelagici (tonni e pesce spada) praticata nella zona causa un elevato numero di catture accidentali.



IL PROGETTO

Il progetto “LIFE Caretta Calabria” vuole contribuire alla tutela della più importante area di nidificazione della tartaruga marina *Caretta caretta* in Italia, rappresentata dalla costa ionica reggina, attraverso una serie di azioni tra loro integrate volte, da un lato, a ridurre le catture accidentali nelle attività di pesca e, dall’altro, alla conservazione e al ripristino di quattro settori di habitat dunali (Pantano grande, Galati, Spropoli e Torrevarata) strategici per la nidificazione. Il progetto Caretta Calabria cerca di raggiungere i seguenti risultati:

- una riqualificazione delle serie dunali nei quattro settori costieri strategici individuati per la nidificazione;
- un incremento naturale del successo di schiusa dei nidi nell’area costiera;
- la riduzione dell’inquinamento luminoso lungo i tratti di costa interessati;
- la riduzione delle catture in mare di *Caretta caretta* e conseguente decremento della mortalità di soggetti giovani e adulti;
- sensibilizzazione dell’opinione pubblica sull’importanza di tutela della specie, anche come possibile fonte di attrazione turistica;
- sensibilizzazione del mondo della pesca nei confronti della tutela di *Caretta caretta* e delle risorse marine;
- la diffusione delle informazioni sull’importanza della tutela delle spiagge e sulla loro corretta valorizzazione/gestione turistica.



LE AREE

L'area del progetto comprende un'ampia fascia di litorale del versante ionico reggino dal comune di Melito Porto Salvo fino a Capo Bruzzano (comune di Bianco), per uno sviluppo complessivo di circa 36 km. Nella parte settentrionale dell'area del progetto ricade il Parco Marino Regionale (PMR) Costa dei Gelsomini istituito nel 2008.

AREA TERRESTRE

L'area terrestre è in gran parte occupata da ambienti naturali e seminaturali: spiagge e ambienti dunali di proprietà pubblica. I terreni retrodunali sono ad uso agricolo (agrumeti, seminativi e ortaggi) o a diverso grado di urbanizzazione, in ogni caso con aspetti di degrado più o meno avanzati. Dal punto di vista faunistico si segnala, con una popolazione stimabile a 10 coppie, la presenza di un piccolo uccello nidificante, il Fratino (*Charadrius alexandrinus*), specie protetta a livello comunitario, tipicamente legato agli ambienti dunali per la riproduzione le cui problematiche di conservazione degli habitat di nidificazione sono le stesse comuni anche a *Caretta caretta*.

AREA MARINA

L'area di studio costituisce indubbiamente un'importante zona di aggregazione alimentare per le tartarughe marine, frequentemente osservabili in mare a una distanza di 5-10 miglia marittime dalla linea costiera. Il basso ionio reggino non solo ospita un elevato numero di giovani tartarughe durante tutto il periodo estivo, ma accoglie anche individui provenienti da varie colonie del Mediterraneo e dell'Atlantico, risultando quindi un rilevante *hotspot* di aggregazione e diversità genetica della specie. L'area di studio ospita anche diverse specie di cetacei

LO STRUMENTO LIFE+

Il programma LIFE+ è uno strumento finanziario proposto dalla Commissione Europea il cui obiettivo principale è di offrire un sostegno specifico, a livello comunitario, alle misure e ai progetti aventi valore aggiunto europeo per l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente. Il programma per il periodo 2007 – 2013 è articolato nelle seguenti tre componenti tematiche:

- 1) Life+ “Natura e Biodiversità”
- 2) Life+ “Politica e Governance Ambientali”
- 3) Life+ “Informazione e Comunicazione”

NATURA 2000

È il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della natura: una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva “Habitat”, e comprende anche le Zone Speciali di Conservazione (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva “Uccelli”.



Realizzato con il contributo finanziario della Commissione Europea, il progetto "LIFE Caretta Calabria" vede come beneficiario Coordinatore il Comune di Palizzi e, come beneficiari associati, il Comune di Brancaleone, la Regione Calabria, la società Chlora sas, la società Euro Works Consulting s.p.r.l., l'Università della Calabria e Legambiente Onlus.

PER CONTATTI E INFORMAZIONI
www.tartarugacaretta.it
www.lifecarettacalabria.it
info@tartarugacaretta.it



COORDINATORE
BENEFICIARIO



Comune di
Palizzi

BENEFICIARI
ASSOCIATI



Comune di
Brancaleone



EURO WORKS
CONSULTING



LEGAMBIENTE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

LIFE 12 NAT/IT/001185

Land-and-sea actions for conservation of *Caretta Caretta* in its most important italian nesting ground (ionian Calabria)



LE TARTARUGHE MARINE

Le tartarughe marine sono rettili (come serpenti, coccodrilli e lucertole) e derivano da antenati terrestri, tornati alla vita acquatica. Per questo motivo hanno un corpo più slanciato, di forme spiccatamente idrodinamiche, con gli arti trasformati in efficaci pinne natatorie. Il corpo è tipicamente racchiuso in un robusto ma leggero guscio, formato da una parte dorsale, detta carapace, e da una ventrale, il piastrone.

Sono prive di denti, ma possiedono un becco corneo dai margini affilati (ranfo-teca). Olfatto e gusto sono sensi molto sviluppati, attraverso i quali avvertono la presenza di predatori, ricercano il cibo e riconoscono il territorio. La dieta può essere carnivora, erbivora o onnivora a seconda delle specie ed anche dell'età. Pur essendo ben adattate alla vita acquatica, le tartarughe marine mantengono un forte legame con la terraferma, dove depongono le uova e, ovviamente, dove nascono i piccoli. Le femmine tornano a deporre le uova sulla stessa spiaggia dove sono nate o in prossimità di questa.

Le tartarughe sono molto sensibili ai cambiamenti introdotti dall'uomo nell'ambiente e particolarmente vulnerabili, anche a causa della loro lenta capacità di riproduzione che viene raggiunta solo dopo molti anni di vita (da 15 a 30 anni).

Le femmine, pur deponendo più volte nell'arco di una stagione per un totale di diverse centinaia di uova, non nidificano tutti gli anni, ma a due o tre anni di distanza. I piccoli sono soggetti a una elevatissima mortalità nei primi anni di vita e solo una percentuale minima di essi raggiunge l'età adulta.

Le tartarughe marine compiono importanti movimenti migratori. Le modalità (oggi studiate grazie soprattutto allo sviluppo della telemetria satellitare) variano però non solo tra specie e specie, ma anche tra popolazioni della stessa specie. Alcune popolazioni sono tendenzialmente legate, sia per la riproduzione che per l'alimentazione, alle stesse aree; altre migrano su distanze più o meno lunghe. Le aree di riproduzione possono quindi trovarsi a distanze anche grandi dalle aree di sosta e di alimentazione in cui le tartarughe trascorrono i molti mesi che le separano da una nidificazione all'altra. Gli accoppiamenti possono durare diverse ore e avvengono in acque basse, generalmente a meno di un chilometro dalla costa e difficilmente dopo l'inizio del periodo di deposizione. E' questo l'unico momento in cui le tartarughe marine, animali generalmente solitari, si incontrano.

LA TARTARUGA MARINA O COMUNE *Caretta caretta*

CLASSE Rettili **SOTTOCLASSE** Anapsidi **ORDINE** Cheloni **SOTTORDINE** Criptodiri **FAMIGLIA** Cheloniidae

LUNGHEZZA DEL CARAPACE fino a 110 cm **PESO** fino a 180 kg

SEGNI PARTICOLARI presenta il carapace di colore marrone-rossiccio; nei giovani è presente una carenatura dorsale dentellata. Si contano cinque placche vertebrali, 5 paia costali e circa (il numero preciso determina un importante carattere distintivo) 12 paia marginali. Il piastrone è giallastro con la testa ricoperta di squame.

ALIMENTAZIONE sia organismi bentonici (cioè in stretto contatto con il fondo o fissi ad un substrato come i crostacei, tunicati, molluschi, celenterati) che planctonici come meduse, pesci, molluschi, e ancora tunicati e molluschi planctonici.

La specie è considerata *endangered*, a livello regionale e globale, ed è perciò protetta da normative internazionali e, in particolare, da numerose convenzioni tra le quali la Convenzione di Barcellona e il relativo protocollo aggiuntivo che prevede misure di protezione e di conservazione per la specie vietandone l'uccisione, il commercio e il disturbo durante i periodi di riproduzione, migrazione, svernamento e altri periodi in cui gli animali sono sottoposti a stress fisiologici.



COORDINATORE
BENEFICIARIO



BENEFICIARI
ASSOCIATI

